

L'intervista

Cozza, segretario della Fp Cgil: con le semplici proteste non siamo riusciti ad ottenere nulla

“Chiediamo scusa ai pazienti per i disagi ma abbiamo difeso i loro interessi”

LUISA GRION

ROMA — Ai cittadini che ieri hanno dovuto rimandare visite e operazioni chiede «scusa», al ministro Fazio chiede invece di mettere su carta ciò che dice. Massimo Cozza, segretario della Fp Cgil medici, è uno dei leader della protesta della categoria contro la Finanziaria.

Dottor Cozza, il vostro sciopero è costato allo Stato 28 milioni di euro, ovvero il prezzo di un giorno di ricovero in più per tutti quei 40 mila pazienti che ieri non hanno potuto essere operati. Non c'era un altro sistema per protestare?

«Purtroppo no, abbiamo promosso giornate di mobilitazione, ma nessuno se ne è accorto. Mi

rendo conto dei costi e dei disagi creati e me ne dispiaccio molto, ma il nostro, più che uno sciopero di categoria, è stato uno sciopero etico. Lo abbiamo fatto anche per difendere il sistema pubblico e i diritti di tutti quelli che non possono permettersi una sanità privata. Con il blocco del turn over e il dimezzamento dei precari le prestazioni crolleranno del 20 per cento, le liste di attesa si allungheranno».

Scioperare a danno dei pazienti non è opportuno, dicono i vostri colleghi di Cisl e Uil che ieri non erano in piazza.

«C'erano però tutte le altre sigle e questo dovrebbe far riflettere Cisl e Uil che, durante il governo Prodi, per motivi molto meno gravi, hanno scioperato. Spiace dirlo,

ma la loro è stata una scelta solo politica».

Il ministro Fazio dice che la vostra protesta non ha senso: il blocco del turn over e il taglio dei precari non c'è, o meglio non riguarda la sanità pubblica.

«Magari così fosse. Sono contento che il ministro dica questo, evidentemente qualche dubbio sull'opportunità delle misure ce l'ha pure lui. Mi pare, però, che nel governo non tutti la pensino così. Se quello che dice Fazio è vero perché non lo mette per iscritto facendo chiarezza sulla lettura da dare al testo? Il blocco purtroppo c'è, poi se lo toglieranno saremo i primi ad esserne felici».

Cosa proponete per recuperare risorse anche dalla sanità?

«Intanto chiariamo un fatto:

cancelare il blocco, il taglio dei precari e proteggere la sanità dalle ingerenze politiche sono richieste a costo zero. La manovra prevede che l'amministrazione possa revocare l'incarico al primario anche se la valutazione del suo operato è positiva. Cos'altro è questo se non il tentativo di controllare politicamente le carriere? Alla faccia del merito: Brunetta dovrebbe vergognarsi di una norma come questa».

Torniamo ai costi, cosa si può tagliare nella sanità?

«Molte cose: siamo d'accordo sulla lotta agli sprechi, sulla chiusura delle strutture troppo piccole, sui controlli serrati delle convenzioni con il privato. C'è da recuperare, eccome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più disagi

Con il blocco del turn over e il dimezzamento dei precari le prestazioni fornite crolleranno del 20 per cento e le liste di attesa si allungheranno ulteriormente

ALLA GUIDA
Massimo
Cozza,
Fp Cgil

